

# CAMMINARE INSIEME

*“Raccontiamo  
ai nostri figli,  
storie  
di Speranza”*



## PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano Tel. 02 - 48302861 - fax 02 - 4151014  
e-mail: milano@murialdo.com www.murialdomilano.it

### VITA DELLA COMUNITÀ



**A sinistra:** Mons. Tamba Vescovo di Makeni con i familiari di don Mariolino. **Sotto:** gruppo anziani a Clusone. **In fondo:** Il Sindaco Moratti con il presidente del C.d.Z. Girtanner al centro anziani di via Narcisi, e don Pablo Cestonaro in visita a Milano.



### **CAMMINARE INSIEME**

#### **Mensile della Comunità**

#### **Redazione:**

*Direttore Responsabile:*

*don Guglielmo Cestonaro*

*Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

#### **Correzione bozze:**

*Antonella Lupica*

#### **Illustrazioni:**

*Fulvia Briasco*

#### **Composizione e grafica:**

*Concetta Ruta*

#### **Segreteria:**

*Anna Mainetti e Giusy Tedeschi*

#### **Fotografia:**

*Franz Mastretta*

#### **Rilegatura:**

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,*

*Silvano Boccoli, Elena Fratus,*

*Carla Morini, Marisa Anelli, Luciana*

*Mastella, Tina Laganà, Remo Chiavon*

**Foto Copertina:** *Pierpaolo Arcangioli*

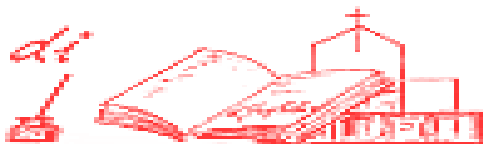
**IV di copertina:** *Silvia Fontana*

*Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

*pro - manuscriptu*

<b>La parola del Parroco</b> <i>di don Guglielmo Cestonaro</i>	2
<b>Parola di Vita</b> <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
<b>Siamo gente di Speranza</b> <i>di Franco Baccigaluppi</i>	6
<b>Un Grazie!</b> <i>di Rosa Parati</i>	7
<b>Avremo la circolare ferroviaria</b> <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
<b>Don Alberto ci saluta</b> <i>di don Alberto Ferrero</i>	10
<b>Allegria, fratellanza e tanto sole!</b> <i>di Renato Lana</i>	13
<b>Cervia, sapore di sale ... sapore di mare</b> <i>di Francisca Aranda</i>	14
<b>Campi estivi Oratorio</b> <i>di don Samuele Cortinovis</i>	16
<b>Esperienze Africane</b> <i>di Federica Pasquin</i>	18
<b>Montecastello, agosto 2010</b> <i>di Carlo e Elena</i>	20
<b>Fare e tacere ... e un grande grazie</b> <i>di Giovanna Oriani</i>	21
<b>Il saluto delle Suore</b>	22
<b>Esercizi a Montecastello</b> <i>di Fulvia Briasco</i>	23
<b>I ricordi di don Angelo Bozzi</b> <i>a cura di Concetta Ruta</i>	24
<b>Ex oratoriani</b> <i>di Remo Chiavon</i>	26
<b>Notizie estate 2010</b> <i>di Anna Mainetti</i>	27
<b>Note informative</b> <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	28
<b>Osservatorio</b> <i>di Mons. Mario Delpini</i>	29
<b>Il Sangue dell'Agnello</b> <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
<b>Anagrafe e vita parrocchiale</b>	32
<b>Care Suore, Grazie!</b> <i>di Concetta Ruta</i>	33

... confessioni di  
un prete



di don Guglielmo Cestonaro [gcestonaro@murialdo.org](mailto:gcestonaro@murialdo.org)

## **“È GIUNTO IL MOMENTO DI SCIogliere LE VELE”**

Sono parole di San Paolo, ormai avanti negli anni, che mia mamma volle fossero lette nella sua liturgia funebre: *“quanto a me è giunto il momento di sciogliere le vele, ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede”* (2 Tim 4, 6-8).

Mi sto preparando a uscire di scena a Milano. Continuerò ovviamente a fare il prete a tempo pieno, ma senza la responsabilità di parroco, altrove. A Treviso - a Cal di Breda 67 - in una comunità di accoglienza per ragazzi in difficoltà, in collaborazione di altri due confratelli e oltre 30 laici collaboratori.

Giunto a questo punto del mio percorso personale e pastorale, sento nel cuore un subbuglio di pensieri, di sentimenti, di desideri.

Vorrei custodire la memoria, abitare il presente, sognare il futuro.

Il passato, il presente il futuro sono una persona: Gesù il Cristo: *“Colui che è, che era e che viene”* (Ap. 1.8).

È il tesoro inestimabile, che noi portiamo in vasi di creta. È l'unico “incantatore” “seduttore” della

Chiesa come diceva Sant'Ambrrogio.

Ho servito la Parrocchia Murialdo di Milano per nove anni. Ho ripetuto più volte e con passione che il credente cristiano è uno che ha incontrato il Signore. Ho sempre avuto un grande amore per la Chiesa così com'è: “Santa e peccatrice”, “casta meretrix”, Nigra sed formosa.

Ho sempre sognato una parrocchia dove non solo “si parla di Cristo” ma anche lo “si fa vedere”.

Ho sentito in questi anni il “profumo del Vangelo”, ho visto “fatti di Vangelo”, “germogli di Vangelo”. Ho coltivato e amato molto la presenza di vari gruppi.

Sono convinto che in una società secolarizzata, i cristiani - soprattutto i giovani - non possono reggere a lungo, se non sono sostenuti da un gruppo di amici credenti, con cui fare insieme una forte e gioiosa esperienza di fede. Ho avvertito molto il desiderio di far apparire il Vangelo attraverso la “via della bellezza”. Ecco lo sforzo portato a termine della chiesa, del sagrato della

chiesa, della bella cappella di Santa Gianna Beretta Molla.

Fra poco inizieranno finalmente gli ultimi lavori del restauro dell'organo. Ho cercato di "far ritornare la bellezza nella casa del Signore". Ma anche la bellezza dei volti, dei giovani e degli "anziani belli" con un volto luminoso e festoso, pieno di stupore!

Il Signore ci ha fatto dono del diacono Oreste a servizio della Chiesa Ambrosiana, di Suor Mjriam Fiore del monastero Benedettino, un fiore meraviglioso che profuma la nostra Chiesa.

E poi quante iniziative coraggiose di carità e quante anime silenziose e generose che si sono donate ai poveri. Sono ritornato da poco dalle missioni Giuseppine della Guinea Bissau e della Sierra Leone con un bel gruppo di giovani entusiasti. Quanti segni ho visto a testimonianza della vostra generosità... aule, sale, banchi della chiesa e delle scuole, una bella targa all'ospedale di Bissau a ricordo di don Paolo Novero, l'inaugurazione a Kissy in Sierra Leone del nuovo Ospedale S. Joseph e poi il forte aiuto al Seminario di Makeni. "Sorprese di Dio" che "vede e provvede". E quanti "grazie, grazie" dei nostri missionari. Non venite meno alla missionarietà.

**Questo è il mio ultimo messaggio su "Camminare Insieme".**

Ringrazio di vero cuore per le numerose lettere, e mail, telefonate ricevute. Grazie della vostra stima e tanta bontà.

Ricordatevi: *"ciascuno di noi conta moltissimo per Dio" (Mt 7,26). "Dio ha scritto i nostri nomi, ha disegnato i nostri volti sulle palme delle sue mani" (Is 49,16)*, per averci sempre sotto il suo occhio, per non perderci mai di vista.

L'invito a "non aver paura" formulato 366 volte in tutta la Sacra Scrittura, non dimenticatelo. "Siete gente di speranza". Genitori raccontate ai vostri figli storie di speranza, come facevano i nostri nonni.

I parroci passano ... Cristo resta. Noi preti siamo ottime strade, pessimi alberghi: non abitateci, ma attraversateci, per arrivare all'unico necessario: il Cristo! "Solo Cristo basta"!

Ecco, carissimi: oso chiudere ancora con le parole di San Paolo. *"La mia bocca vi ha parlato francamente ... e il mio cuore si è tutto aperto per voi ... Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio ... aprite anche voi il vostro cuore" (2 Cor 6,11-13).*

Vi porterò sempre con affetto nel mio cuore e nella mia preghiera e vi abbraccio con qualche lacrima dal più piccolo al più grande di tutti voi.



## PAROLA DI VITA

### Convertitevi e credete al Vangelo

(Mc. 1, 1-15)

**di Gabriella Francescutti**

*1]Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. [2] Come è scritto nel profeta Isaia: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. [3] Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", [4]si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. [5]Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. [6]Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico [7]e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. [8]Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo». [9]In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. [10]E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. [11]E si sentì una voce dal cielo: « Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». [12]Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto [13]e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. [14]Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: [15]«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo.*

La lettura del Vangelo va sempre vista nell'ottica della Pasqua di Cristo, infatti la comunità cristiana è originata dalla resurrezione di Cristo e dal dono dello Spirito e l'esperienza che trasmette non è cronologia di fatti storici ma ciò che la comunità ha percepito della vita di Gesù alla luce della resurrezione. I primi quindici versetti

dell'opera di Marco sono il suo programma e ci offrono lo sviluppo di tutto il suo Vangelo. Già il primo versetto è ricco di contenuto: Marco ci dice come ha avuto inizio il lieto annuncio di salvezza il cui oggetto è Gesù il Cristo, cioè il Messia che è il Figlio di Dio. Il termine Vangelo è quindi caricato del doppio significato letterale: lieto annuncio

e teologico: annuncio di salvezza. Così come il termine Cristo, che segue il nome proprio Gesù, è la traduzione del termine ebraico Messia, cioè unto, ci dice che quel Gesù, di cui si parlerà di seguito, è l'Unto per eccellenza atteso dagli ebrei come salvatore. Costui è per la comunità figlio di Dio; questa affermazione diviene quindi una professione di fede. Marco, quindi, partendo dalla realtà storica del Gesù di Nazaret, il Messia, ci porta a scoprire in lui il Figlio di Dio. L'agire salvifico di Gesù non è legato solo alla sua esperienza storica ma continua ancora oggi nella Chiesa, ecco quindi che ciò di cui Marco ci parla non è che l'inizio di questa esperienza. Per introdurci alla figura del Cristo, Marco si rifà al linguaggio dell'Antico Testamento in cui ci descrive addirittura la figura del Battezzatore secondo espressioni tratte dal Libro dei Re perché vuole farci capire che Gesù è il punto di arrivo di una lunga storia, è parte integrante e culmine della storia della salvezza. Il Signore viene, come annuncia il Battista, per donare agli uomini il perdono di Dio e per convertire con il dono dello Spirito senza il quale si è incapaci di vera libertà. Il racconto di Marco parte da fatti concreti che risentono della narrazione di coloro che han-

no visto e toccato Gesù: in quei giorni.... Il semplice recarsi a farsi battezzare da Giovanni è però segno di qualcosa di più profondo, è la presa di coscienza della missione che lo attende, il Battesimo rappresenta un segno di rottura definitivo con il peccato del mondo che è la missione della sua vita. Il Battesimo, con il dono dello Spirito, rende noto che Gesù è capace di affrontare la lotta contro il male; sarà lo Spirito a spingere Gesù nel deserto, biblicamente luogo privilegiato dell'incontro con Dio, in cui si confronta con il male (Satana) ma da cui esce vincitore. Questo ha per la comunità il significato che nessun uomo riesce a mantenersi fedele alle sue scelte senza una lotta continua. Il versetto quindici è quasi uno slogan, un manifesto di tutto il Vangelo. Il tempo è compiuto: la storia tende a questo momento centrale che è la vita di Gesù, è il momento in cui inizia il Regno di Dio che è il luogo della salvezza, non un momento futuro ma qualcosa che inizia a costruirsi con Gesù di Nazaret e prosegue nella Storia e che avrà il suo completamento alla fine dei tempi. Ci è quindi imposta una nuova visione del mondo: cambiare mentalità e credere nella buona novella di salvezza.

## **"SIAMO GENTE DI SPERANZA"**

*di Franco Baccigaluppi*

### **Nove anni passano in un soffio!**

Rammento ancora uno dei primi incontri con **don Guglielmo**, nel novembre del 2001, dove dopo un fugace accenno alle esperienze precedenti, fece un forte richiamo alla "speranza", consapevole e cosciente di parlare non solo "di" speranza, ma anche "con" speranza, alla "speranza che non delude" che pone, oggi, al cammino spirituale - culturale - pastorale della nostra Chiesa nuove rinnovate sfide.

Ebbene, penso che "questa speranza", e lo striscione "siamo gente di speranza" che da tempo è esposto sul piazzale della Chiesa lo dimostra, sia stata per don Guglielmo luce e guida nel suo cammino fecondo, anche se a volte faticoso, nella nostra comunità.

Anni vissuti da don Guglielmo con intensità e passione, capace anche, a nome della comunità, di interloquire con gli altri soggetti sociali del territorio, operando in questa nostra periferia non facile, con tante situazioni di degrado, ma sempre fermo e fiducioso nel cercare di progettare la nostra Parrocchia come scuola di comunione aperta alla ac-

colgenza e quindi alla missionarietà. E tale è il messaggio contenuto nella "Carta di comunione per la missione" da lui redatta che lascia alla nostra comunità e al Decanato, motivi, riflessioni e suggerimenti per essere pronti e capaci nell'affrontare "la sfida che ci attende se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese del mondo".

Nel periodo del suo apostolato, don Guglielmo è stato tenace fautore di vari interventi per rendere più accogliente la nostra Chiesa, quali: il restauro del sagrato e della facciata della Chiesa, completati nel 2005. Sempre nel 2005, la nuova cappella di via Gonin dedicata a Santa Gianna Beretta Molla, e da ultimo la ristrutturazione interna della Chiesa.

Don Guglielmo è stato per diversi anni Decano nel Decanato Giambellino. Un Decano attivo e propositivo, attento e sensibile anche alle problematiche delle altre sei Parrocchie sorelle del territorio, cercando sempre e comunque di far crescere e germogliare una autentica pastorale d'insieme.



E da ultimo lo scorso anno è stato nominato Prefetto della zona Ovest della città di Milano, che raccoglie la presenza di cinque Decanati.

In tale occasione aveva avuto l'opportunità di promuovere un corso di formazione laici, per una "nuova stagione formativa per i laici e con i laici", che in maniera più incisiva possano essere messi in condizione

di far sentire il peso della loro esperienza anche a livello decisionale.

Auguriamo di cuore ogni bene a don Guglielmo, per i suoi nuovi impegni in terra trevigiana.

Ringraziamo il Signore per il periodo che ha trascorso con noi, e che lo Spirito Santo lo guidi e lo sostenga nel suo cammino.

## **UN GRAZIE!**

**di Rosa Parati**

Mi commuovo solo a pensare che ci lasciate, ma la vostra "regola" religiosa è questa: *povertà, castità, obbedienza*. È difficile per voi e per noi, staccarci dopo anni trascorsi insieme in cui ci siamo voluti bene.

**Don Guglielmo** lascia nella nostra parrocchia un segno incancellabile: "*facciamo bella la nostra chiesa*", impresa che gli è costata lavoro, pensieri e difficoltà. È sempre stato un parroco attento ai suoi fedeli, ai bisognosi di tutte le nazionalità, amava i piccoli, i giovani, le famiglie, gli anziani e ammalati. Ricco di entusiasmo apostolico e iniziative pastorali.

Lo ringrazio in particolare perché spesso entrando in chiesa per la Messa mi dava notizie di mio figlio Mario missionario in Africa, questo mi mancherà molto.

**E caro don Alberto...** noi Mamme Apostoliche e Azione Cattolica dobbiamo ringraziarlo in modo particolare. È stato sempre presente ai nostri incontri del giovedì, trasmettendoci la Parola di Dio e commentando le letture della domenica.

Abbiamo vissuto momenti belli nei ritiri spirituali che seguiva con amore e cura. Ricordo tutte le volte che ci siamo incontrati per le strade del quartiere mentre portava, in bicidetta, l'Eucaristia agli ammalati.

**Grazie di vero cuore don Guglielmo e don Alberto.**

Preghiamo per voi e chiediamo al Signore che vi sostenga nelle difficoltà e a Maria che vi protegga sotto il suo manto.

# nel Quartiere

## **AVREMO LA CIRCOLARE FERROVIARIA**

Nell'attesa che in Piazza Tirana si aprano i cantieri della nuova linea metropolitana 4, la linea Blu, con destinazione Aeroporto di Linate (da completarsi entro il 2015 per l'EXPO, quindi è il caso che si diano una mossa, anche se dicono che sono già in corso le gare d'appalto), ecco le ultime notizie relative al servizio dei trasporti pubblici, che c'interessano da vicino. C'è di nuovo che anche la città di Milano, come Londra, avrà presto una "Circle Line", una circonvallazione metropolitana di superficie.

Una cosiddetta metropolitana "leggera", disposta lungo il perimetro esterno della città che, con un percorso complessivo di 27 km e 15 fermate previste, collegherà la Bovisa alla nostra Stazione di San Cristoforo, confermata così punto focale del servizio dei trasporti della nostra zona. Si tratta di una svolta per l'intera mobilità cittadina, e non solo per i nostri quartieri; un sistema innovativo ed economico (venticinque volte meno costoso di quello delle metropolitane interra-

*di Gianni Ragazzi* [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

te), che consentirà il collegamento tra molti quartieri periferici, con il recupero di sette scali ferroviari parzialmente dismessi, utilizzando strutture in gran parte già esistenti. Infatti, una linea ferroviaria che collega Greco-Pirelli con San Cristoforo c'è già, quella che da Seregno passa appunto per Greco, Lambrate, Porta Romana e Romolo, la linea S9; non molto conosciuta e sicuramente sfruttata molto al di sotto delle sue potenzialità, anche per la scarsa frequenza del passaggio dei convogli, uno ogni mezz'ora. Ora, con un recupero e adattamento dei tracciati disponibili, già dal prossimo anno si potrebbe avere la possibilità di utilizzare questo nuovo servizio, con la frequenza dei passaggi che nelle ore di punta sarà di sei minuti, del tutto in linea con le altre linee metropolitane. Una rivoluzione nei trasporti, che permetterà di spostarsi dall'altra parte della città senza passare per il centro trasformando, di fatto, il sistema della mobilità da radiale a reticolare. In tale prospettiva, entro il 2014

saranno realizzate sei nuove stazioni, Dergano, Istria, Forlanini, Zama,



Tibaldi e Canottieri. Tranne Tibaldi e Canottieri, tutte le nuove fermate saranno in corrispondenza con stazioni della metropolitana: a Dergano la M3, a Istria la M5, a Forlanini la M4 (la "nostra" metropolitana) e a Zama il Passante Ferroviario. Ov-

viamente saranno acquistati nuovi convogli, per consentire la frequenza di passaggi programmata.

Quale nome per la nuova rete di collegamento, si pensa a quello di "Linea U", U come università, visto che collegherà gran parte degli atenei milanesi, Bovisa, Bicocca, Politecnico, Bocconi e lo IULM.

Unico neo del progetto, l'impossibilità di completare l'anello dei binari nella parte ovest di Milano, priva di linee ferroviarie. La presenza in questa parte della città di parchi,

esistenti e in via di realizzazione, costringerà il Comune a pensare un nuovo passante sotterraneo, per collegare la Stazione di San Cristoforo a quella di Milano Certosa.

Ma qui, siamo nel futuro: non se ne parlerà prima del 2030.

## **GRAZIE DON GUGLIELMO**

La Regola della Congregazione dei Padri Giuseppini, dispone il periodico tassativo avvicendamento dei parroci; si dice per consentire a ogni comunità di potersi avvantaggiare dell'apporto di carismi diversi; quello che ci ha dato il nostro Parroco, è ben descritto su altre pagine. Qui vogliamo solo ulteriormente evidenziare il contributo dato all'Informatore, con la rubrica "La parola del Parroco", sempre ricca di spunti colti dalla quotidianità, occasioni per costringere il lettore a meditare e ragionare. Righe rivelatrici della ricchezza interiore dell'uomo che, per nove anni, ha guidato la nostra comunità.

Per tutto, grazie don Guglielmo e buon proseguimento di cammino ....

**Per la redazione, Gianni Ragazzi**

## **IL SALUTO DI DON ALBERTO**

*di Don Alberto Ferrero*

Sono stato a Milano, nella parrocchia del Murialdo, da prete novello dal '70 al '76 e sono ritornato nel '94.



16 anni adesso e 6 allora: 22 anni! Ho imparato e ricevuto molto e spero proprio di aver anche donato qualcosa, meglio "Qualcuno" Gesù. Nella serenità, nella capacità di ascolto, di condivisione nelle gioie e nei dolori, nel rendermi disponibile. In questo mi è caro il Murialdo: "tacciamo e facciamo".

A me non piace tanto parlare. Preferisco fare. Ho ricevuto molto dai confratelli, dagli ammalati e dagli anziani. Ho imparato a non lamentarmi dei miei piccoli "bubù" di fronte a sofferenza, dolori atroci, immobilità, solitudine. Ho tentato di stare vicino a loro, condividendo, ascoltando e pregando, più che con le parole.

Ho seguito il gruppo di Azione Cattolica e delle Mamme Apostoliche. Ho ricevuto molto da loro, ogni settimana, meditando la Parola di Dio della domenica seguente. È stata un'occasione anche per me per la-

sciarmi fomare da Gesù Vivo, che parla, anche attraverso le risonanze personali.

Con il gruppo di Fraternità Eucaristica abbiamo approfondito la presenza e la comunione con Gesù Eucaristica.

Ho preparato più di 750 battesimi, insieme agli animatori del Battesimo che ringrazio di cuore per la capacità di accoglienza e la vivacità nel trasmettere Gesù. Ho capito meglio il messaggio di Gesù: "se non diventerete come questi bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". I bambini stanno sereni e tranquilli in braccio a papà e mamma: così siamo chiamati a stare in comunione profonda con Gesù.

Ho celebrato quasi 500 funerali (475 per la precisione): ho imparato a stare vicino a chi soffre, con amore e nel silenzio. Sono stato portato ad approfondire la nostra grande chiamata: Dio ci chiama con sé per sempre, nella vita eterna. La morte non toglie la vita, ma la trasforma.

Per 15 anni e mezzo con un gruppo di persone - una quarantina - mi sono incontrato al martedì sera, da ottobre a marzo per la Lectio Divina (lettura meditata della Parola di

Dio) per accogliere insieme il Maestro che ci ha parlato con tanto amore e ci ha formati e trasformati. Ringrazio di cuore i laici (Carlo, Giuseppe, Gabriella e Anna) che con passione e competenza insieme a me e a don Guglielmo hanno collaborato per sminuzzare la Parola.

Sento una grande riconoscenza per i 10 Ministri straordinari della Comunione che seguono i malati costantemente portando loro Gesù Eucaristia, e per gli Amici dei Malati che vanno a trovare con amore i malati. Queste attività continueranno: è un modo concreto per essere piccola Chiesa, comunità di Amore che si raccoglie attorno a Gesù che entra in comunione con noi e ci manda a trasmetterla.

Una dozzina di anni fa l'allora parroco don Pietro Rota ha favorito l'iniziativa degli Esercizi Spirituali. Io gioiosamente mi sono prestato. Da

allora per una settimana tutti gli anni, intorno a ferragosto con un gruppo che varia dai 13 ai 18 parrocchiani, facciamo rifomimento spirituale che forma le persone alla luce della Parola di Dio, all'Eremo di Montecastello a Tignale sul Garda.

Da una quindicina di anni ho accolto l'invito di un nostro confratello, che insieme ad alcuni laici ha lanciato il foglietto mensile "Monastero Invisibile", strumento di preghiera e riflessione biblica. In parrocchia vengono distribuite mensilmente 150 copie. Molti ringraziano per questo strumento formativo.

È in questa Comunione nel Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa che continueremo a camminare "in cordata", anche se lontani, nella preghiera.

*Ringrazio le persone che hanno voluto fare una generosa offerta. Vi affido con affetto a Maria.*

## **GRAZIE DON ALBERTO**

**Ringraziamo il Signore per il dono della tua presenza nella nostra comunità.** Sei stato una bella testimonianza evangelica, un prete-prete.

Hai trasmesso la Parola di Dio con passione; ti sei occupato con amore di fanciulli, adulti, anziani e sofferenti; sei stato tanto al confessionale e punto di riferimento per tanti! Grazie per la fattiva collaborazione al nostro giornale, per il "consiglio" sempre disponibile. **Grazie di tutto e per sempre don Alberto**, quello che ci hai donato lo custodiremo nei nostri cuori.

Ricordiamoci nella preghiera e continuiamo a... *camminare insieme.*

**Per la redazione, Concetta Ruta**

Domenica 26 settembre la nostra comunità saluterà con riconoscenza

## **DON GUGLIELMO GESTONARO**

*arrivato al termine del suo mandato pastorale nella nostra comunità*

**Alle ore 10,30 si terrà la concelebrazione solenne di ringraziamento.**

**Per l'occasione saranno unite le 2 messe delle 10 e delle 11,15.**

*Al termine salutiamo don Guglielmo  
con un brindisi nel piazzale della chiesa*

Accompagniamo con il nostro augurio affettuoso don Guglielmo nel suo nuovo mandato di Direttore nella Comunità Murialdo di Treviso.

Ecco il suo nuovo recapito:

*Comunità Murialdo Via Cal di Breda, 67 - 31100 Treviso*

---

**Domenica 3 ottobre alle ore 10,30 Santa Messa Solenne**

**Per l'Ingresso ufficiale del  
nuovo Parroco**



## **DON GIORGIO BORDIN**

Don Giorgio è nato nel Padovano a Casale Scodosia nel 1950. E' stato parroco a Ravenna, poi a Viterbo e quindi alla Parrocchia Corpus Domini di Montecatini Terme dal 2004.



**Lo accogliamo tra noi con gioia  
e gli auguriamo un generoso servizio**

***Facciamo festa con lui al termine  
della celebrazione nel piazzale della Chiesa e  
nel pomeriggio Festa di inizio dell'anno dell'Oratorio***

## **ALLEGRIA, FRATELLANZA E TANTO SOLE!**

di Renato Lana

Un bel sole ci sorrideva dall'alto in un cielo azzurro regalatosi dal Padre Buono (che è Papà di tutti) e quel sole lo si scorgeva nei sorrisi e nei volti di chi ha partecipato alla festa.



Questo evento ben riuscito con la collaborazione di tanti, chiamato **"Festa tra i Popoli"**, è avvenuto il 5 giugno 2010 con una numerosa partecipazione, nel cortile e negli spazi del nostro Oratorio.

In questa settima edizione erano presenti diverse comunità, tra le quali *Marocco, Egitto, Eritrea, Sri Lanka, Brasile, Colombia, Filippine, Mali, Congo, El Salvador, Somalia, Spagna e Italia*: un bell'avvenimento vissuto insieme a questi fratelli, ai quali diciamo **"Welcome!"**.

Ci siamo sentiti uniti e coinvolti generosamente e gratuitamente alla realizzazione di questa festa ideata a suo tempo dal Gruppo Missionario. È stato bello vivere una giornata in **spirito comunitario** con i tanti amici del nostro territorio, con i quali si è creata un'occasione di incontro e scambio amichevole.

**Il pomeriggio** è stato animato con giochi per i più piccoli: palloncini colorati con messaggi di saluto di pace lasciati volare liberi nel cielo. Per i ragazzi tornei di calcio. Ma per tutti, grandi compresi, iridescenti bolle di sapone e tanto altro ancora! Spazi per socializzare, un tè da gustare insieme ad un bel sorriso. **E infine la cena.** Ogni comu-



nità ha preparato le delizie del proprio Paese di origine: uno spettacolo per gli occhi ...e qualche peccato di gola! Ogni cibo aveva un ingrediente speciale, ma “non segreto”: **era stato preparato con amore!** Poi musica, balli etnici, divertimento!

Questa è la missione della Chiesa universale e della nostra Chiesa del Murialdo: aprire fraternamente le porte a tutti i **popoli**. Per questa festa, ormai ben collaudata, mi sento di ringraziare don Guglielmo con tutti i nostri Sacerdoti, per averla voluta e perché ne permettono la realizzazione.

Una festa che ritengo sia già vestita di un animo nuovo!

### ***CERVIA. SAPORE DI SALE ... SAPORE DI MARE!***

Anche quest'anno, la grande famiglia del Murialdo ha organizzato due settimane al mare per il gruppo dei “meno giovani”, cambiando località: Cervia, rinomata cittadina turistica sul mare Adriatico, famosa per le sue saline, “l'oro bianco” molto apprezzato in Italia e all'estero.

15 giorni di relax, accompagnati inizialmente da don Giuseppe e poi da don Guglielmo, senza dimenticare di ringraziare il Signore con la preghiera delle Lodi il mattino, e la S. Messa la sera, entrambi non obbligatori, ma con grande affluenza dei partecipanti. E poi spiaggia, mare, sole e cibo in abbondanza, cucinato ad arte come sanno fare in questa terra che è l'Emilia Romagna.



Un doveroso ringraziamento alla nostra parrocchia che da sempre ha tanta attenzione per tutti: dai giovanissimi a coloro che giovanissimi erano stati tanti anni fa.

***Francisca Aranda***



Campi di servizio e formazione dei **GRUPPI DELL'ORATORIO**



**CAMPI  
ESTIVI  
GRUPPI  
SCOUT**



## **CAMPI E RAGAZZI E**

Se devo pensare a  
di tutte le attività estive de  
cosa che mi viene in men  
tormentone dei mondiali c  
ca Waka Waka. In tanti mo  
pre con lo stesso entusias  
gnato nelle 7 settimane  
(foto in IV di copertina) co  
di cui 124 di origine stranie  
differenti e 56 animatori:  
dei gruppi delle Medie a T  
di 1ª superiore e con l'Assoc  
lotta contro la mafia nei te

di 2ª superiore a San Cipriano d'Aversa (Ce), per la 3ª e 4ª superiore, nei campi sco  
sulle Alpi Orobie orientali per il clan (foto a pagina 15) . Se vado più in profondità  
partecipato e al dono prezioso di tempo e energie di tanti animatori ed educatori,  
esperienze. Perciò con ragione la forza, l'energia e la gioia che si sprigionano ballan



## ESTIVI GIOVANI

un aspetto comune  
ll'oratorio, la prima  
te, superficiale, è il  
i calcio del Sudafrici  
di diversi, ma sem-  
mo, ci ha accompa-  
di oratorio estivo  
n 220 ragazzi iscritti  
ra di 22 nazionalità  
nei campi di lavoro  
reviso, per i ragazzi  
ciazione Libera che



rrreni confiscati ai mafiosi a San Sebastiano da Po vicino a Chivasso (To), per i ragazzi  
ut a S. Damiano d'Asti per il Branco, a Cheresoulaz (Ao), per il reparto e nella route  
penso a una tappa in più nella crescita personale dei numerosi ragazzi che vi hanno  
giovani e adulti, che hanno contribuito alla riuscita allegra e serena di tutte queste  
do il Waka Waka ne fanno la canzone di questa estate 2010.

*Don Samuele Cortinovis*



## ESPERIENZE AFRICANE

di Federica Pasquin

E mail scritta agli amici durante la sua permanenza in Africa

Carissimi, come state? io bene, questi giorni sono molto intensi e ricchi. Qualche giorno fa è arrivata Caria, una ragazza di Latina di 23 anni, fisioterapista, sta qui con noi ma dorme alla missione, è una parente di padre Maurizio, molto simpatica, mi trovo davvero bene.

In questi giorni in Sierra Leone oltre alle lezioni di italiano con i professori, ai pomeriggi di lezioni con bimbi, allo studio con gli universitari, sono stata diverso tempo con dei bimbi poliomeletici che stanno cercando di riprendere l'utilizzo delle gambe, sono anche andata nella



parte 'ricca' di Freetown, ma definirla così è davvero fuori luogo... nulla a che vedere con i grattacieli di Rio, ma qui c'è stata la guerra e questa ti porta indietro di 10 anni. Siamo stati lì per andare all'Ambascia-

ta italiana, un piccolo studietto di meno di 100 metri quadrati dove abbiamo conosciuto un personaggio importante. Don Maurizio doveva parlare con lui di



alcuni progetti - tra cui quello di educazione alla nutrizione - che devono essere approvati e finanziati da organizzazioni italiane.

Siamo poi andati su una spiaggia dove circa 50 di ragazzi amputati si stavano allenando a giocare a calcio: è impressionante come giochino, la loro forza fisica e di volontà è

smisurata.

Tra questi c'era anche Alimami, un ragazzo della casa famiglia, uno dei ragazzi che mi sta uccidendo: nulla di grave eh, nel senso buono: è molto diretto e parlare con lui non è sempre semplice. Ciao a tutti.

*Le fotografie sono di Pierpaolo Arcangioli, uno dei partecipanti all'esperienza missionaria fatta questa estate da alcuni giovani della parrocchia, insieme al nostro parroco don Guglielmo, nelle Opere Giuseppine della Guinea Bissau e Sierra Leone.*



## **MONTECASTELLO, AGOSTO 2010**

*di Elena e Carlo*

Desideriamo festeggiare con chi ci legge, il decennale della nostra presenza agli esercizi spirituali presso l'Eremo di Montecastello. Quest'anno, dopo la pioggia, uno stupendo arcobaleno ci ha dato il benvenuto insieme a suor Pieranna, suor Vincenza e don Dino Capra, che conduce gli esercizi.

Ci si torna volentieri per approfondire la lettura della Bibbia e godere della pace e della bellezza di questo Eremo, arroccato a 800 metri a picco sul lago di Garda.



Anche questa volta abbiamo goduto della presenza di don Alberto che accompagna il gruppo del Murialdo di Milano e che quest'anno saluta la nostra comunità per una nuova esperienza pastorale a Sommariva del Bosco.

Il tema meditato quest'anno, Giobbe, appassiona molto perché ci vede coinvolti in prima persona. E' facile immedesimarsi con Giobbe, colpito da tante disgrazie, che cerca di capire la ragione di questo accanimento... divino.

Ci sentiamo anche noi messi alla prova per verificare la gratuità della nostra fede e ci rendiamo conto di quanto sia difficile riuscire a "non prendersela" con il Signore quando il mondo sembra crollarci addosso.

Al termine della settimana rientriamo nella vita di ogni giorno, confortati dalla Parola che abbiamo meditato e pregato.



## FARE E TACERE... E UN GRANDE "GRAZIE"

di **Giovanna Oriani**

Se c'è uno che vive questo bel consiglio di San Leonardo Murialdo questi è proprio il nostro **don Alberto Ferrero**: Sempre attento alle iniziative necessarie per il bene della nostra parrocchia e ai numerosi gruppi che ha iniziato e accompagnato in questi anni con estrema discrezione senza troppo apparire e parlare.

Noi adulti di Azione Cattolica abbiamo avuto la gioia di averlo con noi come Assistente dopo il ricovero di don Mario nel 1999. Siamo stati veramente fortunati! Davvero è stato per noi amico, fratello e padre: sempre presente ai nostri incontri e ai nostri bisogni con le sue essenziali parole di insegnamento, di

incoraggiamento, di consolazione e con il suo esempio di semplicità e fedeltà nel suo ministero sacerdotale e nel suo rapporto con Dio e tra noi. Sentiremo molto la sua mancanza...

Caro nostro don Alberto, non è facile mettere per scritto i sentimenti del nostro cuore in questo "distacco" che il Signore ci chiede e ti diciamo solo un "**Grande Grazie**"... ma, ricordati che noi ti resteremo sempre vicino con la nostra riconoscenza, il nostro affetto e la nostra preghiera perché lo Spirito Santo, "Buono", come dici tu, ti conceda di poter sempre dire: "*L'Anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore*".

**Abbiamo dato un saluto comunitario a don Alberto Ferrero, domenica 22 agosto alla Messa delle ore 10,30.**

Purtroppo erano assenti tanti parrocchiani ...e adesso tanti che rientrano dalle vacanze chiedono di lui.

Tramite "Camminare Insieme" mandiamo a don Alberto il saluto e il grazie di tante persone ...e ci auguriamo che faccia un salto a Milano.

Adesso si trova al Santuario Mariano di Sommariva Bosco, a svolgere il nuovo incarico di Direttore della Comunità Giuseppina.

Questo è il suo nuovo recapito:

*Comunità Giuseppini del Murialdo Via Cavour, 108 - 12048 Sommariva Bosco*

## IL SALUTO DELLE SUORE

### *Suor Adele alla Messa del 18 luglio*



È bello che, quando ci si allontana da una comunità e ci si vuole bene, si lasci qualche ricordo. Noi vi lasciamo **7 doni** che affiorano dal Vangelo di *Matteo, 15, 32*. Meditando, ci convinciamo che contiene un insegnamento molto importante anche per i nostri giorni quasi potessimo anche noi come Gesù donarci a vicenda quei 7 pani per vivere la nostra vita con serenità, pace e amicizia. Quali sono questi 7 pani da condividere per essere missionari qui e ora? *Fede, Preghiera, Parola di Dio, Amore vicendevole, Perdono, Giustizia, Pace.*

Preghiamo perché lo Spirito Santo non ci lasci mai mancare questi suoi doni ed è l'augurio che vi lasciano con affetto le vostre suore del Santo Natale. ***Suor Adele, Suor Anna Maria, Suor Rita,***

### *Il grazie di Suor Anna Maria*

Esprimo tutta la mia grande riconoscenza per il cammino spirituale fatto in questa comunità Murialdina. Ho incontrato il Signore, con risvolti nuovi, attraverso le moltissime esperienze spirituali proposte con sollecitudine e generosità. Grazie per tutto il bene ricevuto in questi 3 anni, intensi e gioiosi. Un abbraccio a tutti ... con gioia!

### *Suor Rita scrive al parroco:*

Dal profondo del mio cuore un particolare grazie per lei, confratelli e comunità parrocchiale tutta. Grazie perché mi avete accolto come sorella, amica e figlia. Mi avete fatto gustare esperienze di amicizia, accoglienza, apprezzamento e tenerezza. Dio trasformi in bello anche le esperienze meno riuscite. Grazie e saluti a voi tutti.





## **ESERCIZI A MONTECASTELLO**

*di Fulvia Briasco*

Siamo un gruppo di 14 amici capitanati da **don Alberto**, all'Eremo di Montecastello per gli Esercizi Spirituali guidati da **don Dino Capra** che con vera maestria sa immergere nella Parola di Dio, provocando in tutti noi un clima speciale di ascolto, meditazione, revisione personale il tutto rivolto al grande desiderio di conoscere, amare e seguire la volontà del Signore.

Quest'anno è **Giobbe** a farci compagnia che ci propone la sua proverbiale pazienza, ma anche la sua forte reazione contro le sue disgrazie.

Argomenti forti come la sofferenza, il dolore, i tanti perché alle cose ritenute ingiuste e viste come castigo. False amicizie, parole inutili per un conforto che sembra ancora più inutile.

Giobbe dopo aver accettato e ribadito la sua grande fede in Dio, si scatena a lamentarsi fino a maledire il giorno in cui è nato, perché sono nato? Perché tanto male? Che ho fatto per meritarmelo? Il discorso diventerebbe troppo lungo se ricordassi anche Satana e del permesso che Dio gli ha dato per mettere alla

prova Giobbe. Mi limito a dirvi che sono state meditazioni così forti da risvegliare in noi le stesse domande di Giobbe.



Domande che la mente umana e il cuore umano non finiranno mai di formulare. Ma è proprio nella sofferenza che la nostra fede viene messa alla prova. Solo la sofferenza scandaglia il cuore e prova se è veramente aperto alla fiducia vera, profonda, in quel Dio che è amore e mistero, il Dio infinitamente Padre che sta sempre accanto alla sua creatura, amandola così tanto da farsi uomo in mezzo agli uomini dando se stesso per donare la salvezza e la vita eterna.

## I RICORDI DI D. ANGELO BOZZI

a cura di Concetta Ruta - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)



La Cappella nella Cascina Corba

*Continuiamo questo revival con i ricordi, di **padre Angelo Bozzi** primo sacerdote del Lorenteggio. Anche questo articolo è stato scritto nel 1990 per il numero unico realizzato per il 50° della Parrocchia.*

*In quel periodo don Angelo era parroco a Sanguano, dopo qualche anno è tornato a svolgere il suo ministero a Milano nella chiesa di S. Elena a Baggio. Ha mantenuto sempre ottimi rapporti di amicizia con la nostra comunità e in particolare con il gruppo Ex Oratoriani, che lo hanno seguito fino alla fine e accompagnato alla Casa del Padre nel 2008.*

Sono nato nel 1927 alla Cascina Corba, la Cascina era di proprietà del Comune di Milano e mio padre era il "fittabile". In famiglia eravamo in cinque con mio fratello Mario e mia sorella Virginia. Rimanemmo alla Cascina Corba fino al 1950 quando ormai, per le continue costruzioni, non erano più rimasti prati per alimentare le stalle.

Negli anni Trenta la zona del Lorenteggio era semplicemente una manciata di cascine all'estrema periferia di Milano, fra prati e marcite, al confine con il territorio del comune di Cesano Boscone. Quella zona apparteneva alla parrocchia del Rosa-

rio e infatti là io ricevetti la Prima Comunione mentre fui cresimato in Duomo dal cardinale Schuster nel 1935.

In quegli anni che hanno preceduto la guerra, l'Istituto Case Popolari cominciò a costruire intorno a piazza Tirana e dalla stazione di San Cristoforo verso l'ospedale di Baggio; erano case destinate ai rimpatriati, soprattutto dalla Francia e dall'Algeria, e infatti lì erano in tanti a parlare francese. Io frequentavo la scuola di via Vespri Siciliani, abbastanza lontano da casa mia.

Ricordo di aver visto proprio sorgere queste case, fabbricate con un

sistema ora non più in uso: la preparazione a terra delle pareti che poi venivano installate con le gru. La gente, all'inizio della guerra, aveva paura ad abitare in quelle case perché dicevano sarebbero cadute durante i bombardamenti.

I padri Giuseppini del Murialdo, uno di mezza età, **padre Giacomo Velo**, e uno più giovane, **padre Silvio Sambugaro**, vennero nella nostra cascina, la Cascina Corba, all'inizio dell'inverno del 1940.



Mio fratello che frequentava il Politecnico era stato qualche volta alla mensa nel pensionato che loro avevano in via Botticelli a Città Studi. Era stato il cardinale Schuster ad indicare a questi due religiosi la nostra famiglia, perché il papà era il fittabile della cascina e mia mamma non solo aveva due zii sacerdoti nella diocesi di Lodi, ma ogni sera radunava tutti per la recita del Ro-

sario. Già quando appartenevano alla parrocchia del Rosario, che distava quattro chilometri dalla nostra cascina, ogni domenica si andava con la carrozza a prendere il prete per la celebrazione della messa nella nostra cappella.

**Ricordo la prima visita di padre Giacomo e Padre Silvio.** Vennero in cascina e andò incontro a loro il nostro cane, uno spinone di nome Brick, che li annusò ma non li aggredì come potevano temere.

Al sabato per le confessioni e pernottando poi a casa nostra per poter celebrare la messa alla domenica venne per un po' di tempo padre Velo. Contemporaneamente il suo confratello, padre Sambugaro, si era sistemato in modo stabile al Palazzotto

del Lorenteggio, che era una proprietà privata della famiglia Borasio, ed era anche più vicina al nuovo quartiere. Là era sorto un primo ufficio parrocchiale per i matrimoni e i battesimi e vi si celebrava la messa quotidiana. L'uso delle 2 cappelle durò solo pochi mesi, perché già nell'ottobre del '41 era pronto un capannone per metà chiesa e per metà asilo e oratorio.



di Remo Chiavon

### **Carissimi amici,**

Dopo le vacanze riprendiamo le nostre attività, a fare i nonni e cominciare a interessarsi della nostra Associazione che quest'anno compirà il suo 26° anno di attività.

A questo proposito vi invitiamo a segnare sul vostro calendario il giorno del nostro incontro che sarà domenica **7 novembre 2010**.

Nel prossimo numero di "Camminare Insieme" verrà pubblicato il programma e come sempre vi aspettiamo numerosi per trascorrere una giornata insieme.

Abbiamo ricevuto alcune lettere di ringraziamento dai nostri missionari. L'ultima arrivata è quella di don Gabriele dall'Ecuador, ve la proponiamo in "originale":

#### **Para Remo Chiavon**

*"Hola Remo come sta? espero que tutto corra per il meglio? Ti ringrazio per la somma que mi hai inviato 500 euro a nome degli Ex Oratoriani di cui sei presidente, estiendo un caloroso saluto a tutti gli EX Oratoriani una metà la userò per coprire il tetto de una Cappella dedicata alla*

*Madonna del Cisne, molto venerata qua in Ecuador, il resto lo userò per i poveri della Amazzonia. Un grazie di nuovo, accompagnato dalla preghiera".* p. Gabriel Prandi.

Come saprete il nostro Parroco don Guglielmo lascia la nostra comunità chiamato dall'obbedienza a Treviso. Vogliamo ringraziarlo per la sua costante presenza alle nostre riunioni e incontri annuali. Facciamo tanti auguri di ogni bene per il suo nuovo incarico apostolico.

Abbiamo appreso la notizia della morte il 15 agosto del nostro carissimo **don Pasquale Durastante**. Sacerdote Giuseppino, che ha dedicato la sua vita ai ragazzi, lo abbiamo avuto a Milano nei periodi difficili della guerra e dopo ha continuato la sua missione dedicandosi all'insegnamento, soprattutto nella comunità di Albano Laziale. È stato sempre presente ai nostri incontri annuali, ci è stato sempre vicino prodigo di consigli, ci mancherà. Lo ricorderemo nell'incontro del 7 novembre 2010.

Un caro saluto a tutti.

## **NOTIZIE ESTATE 2010**

*di Anna Mainetti*

*Anche questo periodo estivo è stato molto intenso per la nostra Diocesi e per il Cardinal Tettamanzi. In una breve sintesi riportiamo, tra i tanti, 2 momenti significativi.*

### **Anno pastorale 2010-2011**

#### **Diocesi in cammino con la Santità di San Carlo Borromeo.**

Il prossimo percorso pastorale che si aprirà l'8 settembre in Duomo, nella festa della Natività della Beata Vergine Maria, sarà dedicato e incentrato su **San Carlo Borromeo**, co-patrono della Diocesi e in occasione dei quattrocento anni dalla Sua canonizzazione, 1 Novembre 1610.

In occasione del tradizionale incontro di inizio anno pastorale, presieduto dall'Arcivescovo presso il Seminario di Venegono Inferiore dal 30 agosto all'1 settembre in cui si terrà la tre giorni Decani,

il cardinale ha presentato ai Decani le linee del prossimo cammino della Chiesa Ambrosiana. L'anno sarà caratterizzato dall'approfondimento della figura di San Carlo Borromeo, punto di partenza per *"sottolineare con forza la vocazione quotidiana dei cristiani alla santità"*. Ha posto, inoltre, l'accento su due

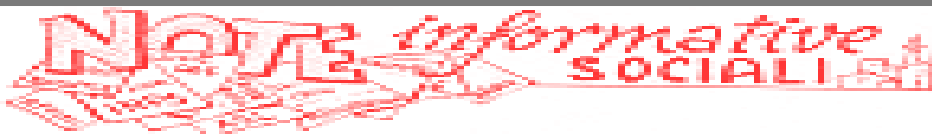
caratteristiche di San Carlo: *"In primo luogo il suo amore per la gente e per la Chiesa - visitò tre volte tutta la Diocesi - e in secondo luogo l'amore per il Crocifisso. Il suo grande messaggio è stare in mezzo alla gente per la gente. La sua prima missione non è stata andare chissà dove, ma accogliere le persone"*.

#### **Missionari, volti della Chiesa universale.**

Il 26 Luglio scorso, cinquanta missionari hanno incontrato in Arcivescovo il cardinale Tettamanzi.

Sacerdoti, religiosi, laici, coppie di sposi e genitori che hanno trascorso l'estate nelle loro città natali per poi tornare, a settembre, nei luoghi di missione: una sorta di "vacanza" - solitamente ne capita una ogni 3-4 anni - utilizzata per ritrovare amici e parenti.

A loro il Cardinale ha espresso la gratitudine della Chiesa Ambrosiana, richiamando il valore della loro testimonianza: *"perché, guardando il vostro volto e pensandovi in tante Chiese sparse nel mondo, percepisco che sono parte della Chiesa cattolica, la cui universalità siamo chiamati a professare"*.



*a cura di Gianni Ragazzi*

### **Detrazioni per il costo dei trasporti pubblici**

Viaggiare sui mezzi pubblici è conveniente anche dal punto di vista fiscale: infatti possono essere detratte in misura del 19% le spese sostenute per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, per una spesa massima di 250 euro annui. Occorre quindi conservare per tempo tutte le ricevute degli abbonamenti, come avviene per gli scontrini della farmacia, fotocopiandole in quando sono soggette a sbiadirsi; saranno da allegare alla prossima denuncia dei redditi, con un'autocertificazione con cui si attesta che l'utilizzo è avvenuto per sé o per un familiare a carico.

### **Aiuti al caro affitti**

La Regione Lombardia ha stanziato, anche per quest'anno, fondi a favore di famiglie lombarde che hanno difficoltà a pagare la pigione. Tali aiuti sono destinati ai nuclei familiari che abitino in alloggi in affitto sul libero mercato. Per ottenere il sussidio, gli interessati dovranno avere precise caratteristiche: non essere proprietari di im-

mobili in Lombardia, non avere già ottenuto un alloggio realizzato con contributi pubblici o di cooperativa edilizia, avere un regolare contratto di locazione registrato da allegare in copia alla domanda, avere un reddito ISEE (su cosa sia, vedi l'Informatore di giugno) inferiore a € 12.911,00. **La domanda dovrà essere presentata entro il prossimo 20 ottobre**, presso gli sportelli del comune di residenza o presso gli uffici dei CAAF convenzionati. Il contributo erogato sarà calcolato sulla base di diversi parametri, tra cui il reddito, la composizione del nucleo familiare, l'importo del canone pagato.

### **Contributi Colf**

Dal **1° al 10 ottobre** dovranno essere versati contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'INPS per i collaboratori domestici, quale copertura assicurativa per la pensione, la maternità, la disoccupazione, gli infortuni e le malattie professionali del collaboratore. Tali contributi sono deducibili, per la quota a carico del datore di lavoro, dalla dichiarazione dei redditi, sino a un massimo di € 1.549,37.

## **Andare contro corrente con una modesta fierezza**

Anche se sei studente delle medie e frequenti il catechismo, non è obbligatorio che finito il catechismo finisca anche la partecipazione alla Messa domenicale. Anche se compi 18 anni non è obbligatorio festeggiare con un'esagerazione che ti rovina la salute e il portafoglio (dei genitori, si capisce).

Anche se sei un giovane di compagnia, non è obbligatorio annoiarsi per l'intera notte tra musiche assordanti e bevute micidiali, per poi dire: «Ci siamo divertiti un sacco».

Anche se hai lavorato tutto l'anno, non è obbligatorio spremere le ultime energie e gli ultimi contanti per mete esotiche che sono più frequentate del centro città, per poi dire: «Siamo tomati più stanchi di quando siamo partiti».

Anche se hai un figlio, che studia poco e - combinazione! - è stato bocciato, non è obbligatorio che mentre tu stenti a tirare fine mese, lui abbia sempre soldi in tasca per la pizza con gli amici, per andare al mare con la compagnia e per sfiorare il coma etilico ogni sabato sera. L'elenco lo puoi continuare anche tu.

I cristiani hanno questo di bello che, di tanto in tanto, hanno un sussulto di originalità e si sentono addirittura liberi. Vanno contro corrente, con una specie di modesta fierezza.



# IL SANGUE DELL'AGNELLO

di Rodolfo Casadei

Padre Joaquin Alliende-Luco, sacerdote cileno, è il presidente della Associazione internazionale "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (Acs), creata nel 1947 dal sacerdote olandese Werenfried van Straaten su impulso di Pio XII per soccorrere i cristiani nei paesi dove la Chiesa era perseguitata, a cominciare dai paesi comunisti dell'est europeo. Sessantatré anni e molti milioni di euro dopo, Acs continua ad aiutare i cristiani in 140 paesi del mondo: alcuni mancano semplicemente dei mezzi per costruire le proprie chiese o per far studiare i propri giovani chiamati al sacerdozio, altri soffrono perché privati della libertà religiosa e discriminati da governi di varia tendenza politica e di vario background religioso. Lo scorso anno Acs ha raccolto l'equivalente di 76,5 milioni di euro grazie a 550 mila donazioni individuali provenienti da una ventina di paesi del mondo occidentale. Può sembrare incredibile ma il paese al primo posto per le donazioni è la secolarizzata Francia, seguita da Svizzera, Germania e Gran Bretagna.

Padre Alliende ha accettato di avere un colloquio con noi men-

tre era di passaggio in Italia e di spiegare la natura e il compito di Aiuto alla Chiesa che soffre. «Il cuore della nostra vocazione è la solidarietà con

la fede degli evangelizzatori del tempo moderno, coscienti che la cosa di cui l'uomo ha più bisogno è Cristo. Il nostro compito storico è di accompagnare la Chiesa martire e perseguitata. Aiutiamo gli operatori apostolici impegnati nell'evangelizzazione integrale dell'uomo concorrendo alla costruzione della Chiesa visibile e sacramentale. Questo significa, a seconda dei paesi, occuparsi della formazione dei docenti dei seminari o delle borse di studio dei seminaristi; pagare i sussidi per la catechesi, investire nei mezzi di comunicazione, ecc.». La segreteria italiana e quella spagnola dell'associazione da una decina di anni pubblicano anche un Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo che fa il punto sugli attentati a questa basilare libertà umana, soprattutto ai





danni delle Chiese cristiane di ogni denominazione (non solo cattolici, ma anche protestanti ed ortodossi). «L'Europa deve fare di più per i cristiani perseguitati», dice padre Aliende. «Si sente la mancanza di una maggiore difesa della libertà religiosa da parte dei paesi ricchi. Questo dipende dal prevalere di un'ideologia profondamente errata che considera la religione un affare privato. Non è così: la libertà di coscienza, implicita nella libertà religiosa, è la premessa storica della libertà politica, cioè della democrazia. La libertà religiosa è il principio di tutte le libertà: quando è minacciata, rischia-

no di andare perdute tutte le libertà democratiche».

«La difesa della libertà religiosa è e deve essere ecumenica, all'insegna dell'ecumenismo dei martiri. Recentemente abbiamo avuto notizia dell'omicidio di due cristiani pakistani protestanti, processati per blasfemia contro Mao-metto e sul punto di essere assolti per non aver commesso il fatto. Mentre venivano riportati in cella ammanettati al termine di un'udienza del processo, sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco da un gruppo di uomini armati sotto gli occhi della polizia».

## **IL GRAZIE DI SUOR BERTILLA VALTULINA**



Domenica 18 luglio, Suor Bertilla di passaggio a Milano è venuta a far visita alla nostra Parrocchia. Durante la Santa Messa delle 10,30 ha portato i saluti e la gratitudine dei suoi ammalati, per le nostre offerte che periodicamente mandiamo. Essa attualmente svolge il suo apostolato missionario in un Ospedale del Benin.

Abbiamo potuto donare ancora

500 euro raccolti fra gli amici, il Gruppo di Riparazione Eucaristica e la famiglia Franchi.

Suor Bertilla ha ribadito emozionata la preziosità dell'Amore con cui si dona, ci ricorda sempre nella preghiera e abbraccia tutti di cuore.

# ANAGRAFE E VITA PARROCCHIALE

## Hanno ricevuto il Santo Battesimo

- |                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| 27. Flores Cassano Jeremy   | 32. Baldi Leonardo Armando |
| 28. Salerno Giada Benedetta | 33. De Viti Alisa          |
| 29. Salerno Rebecca Pia     | 34. Giovannoni Alessia     |
| 30. Piras Alessia Maria     | 35. Palanca Sara           |
| 31. Merola Francesca        |                            |



## Hanno Celebrato il Matrimonio

4. Palestra Stefano e Dell'Orso Laura
5. Cavarreta Luca e D'Antoni Laura
6. Martino Michele e Speciale Paola



## Ricordiamo i cari Defunti

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| 54. Turla Marinella di anni 70        | 66. Chiesa Giuseppe Bartolo di anni 86 |
| 55. Daccò Dionigia di anni 85         | 67. Ricci Francesco di anni 85         |
| 56. Mannucci Teofilo di anni 94       | 68. Aricò Angela di anni 83            |
| 57. Morini Ilia di anni 86            | 69. Antolich Bianca di anni 69         |
| 58. Montemezzani M. Luigia di anni 86 | 70. Longhino Nicola di anni 87         |
| 59. Florean Osvaldo di anni 84        | 71. Acquaviva Teresa di anni 82        |
| 60. Di Gioia Lucia di anni 82         | 72. Degni Domenico di anni 79          |
| 61. Pasini Alberto di anni 79         | 73. Albites Paucar Miguel di anni 23   |
| 62. Tonelli Irene di anni 53          | 74. Morettini Lucio di anni 80         |
| 63. Carlucci Lucia di anni 87         | 75. Paone Antonia di anni 89           |
| 64. Lisca Luigi di anni 68            | 76. Malt Enrichetta di anni 91         |
| 65. Folli Biancamaria di anni 86      | 77. Panigada Elda di anni 97           |

## Parrocchia San Leonardo Murialdo

**Orario Sante Messe: Feriali:** ore 08,30 e 18,00. *Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62.*

**Sabato e prefestivi:** ore 18,00. **Domenica e festivi:** ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00 ore 19,00 nella Cappella di Via Gonin 62.

**Adorazione Eucaristica:** mercoledì dalle ore 15,30 alle 18,00

**Confessioni** giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00 - domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

**Ufficio Parrocchiale:** da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

**Centro di Ascolto:** lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

**Patronato A.C.A.I.** martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

## ***CARE SUORE, GRAZIE!***

*di Concetta Ruta - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)*

Dopo 3 anni di permanenza nella Casa Materna di via Cascina Corba, domenica 18 luglio alla S. Messa delle 10,30 le nostre suore ci hanno salutato. **Suor Rita: destinazione India; Suor Anna Maria: Roma; Suor Adele: nel Torinese.**

Ancora una volta, dopo le Sorelle della Misericordia, andate via nel 2002 e le Apostole del Sacro Cuore nel 2007, siamo qui a dare un saluto affettuoso e riconoscente a queste brave suore del Santo Natale che, anche se per poco tempo, hanno camminato con generosità accanto a noi e



hanno lasciato il loro segno e la loro testimonianza nel Lorenteggio.

Oltre il lavoro alla Casa Materna si sono impegnate sin da subito nella pastorale parrocchiale con costanza e diligenza: come catechiste per i ragazzi e nell'oratorio; come Ministri della Comunione, sono entrati in tante famiglie provate da solitudine e malattia a cui hanno portato Gesù, amicizia e conforto; hanno dato il loro contributo nel consiglio pastorale con la loro saggezza; sono state punto di riferimento in chiesa, molto bella la loro costante presenza alla Santa Messa quotidiana.

***Grazie care suore, vi auguriamo ogni bene ... ci mancherete tanto!***

ORATORIO  
ESHIVO  
2010

